



Fausto Calderari racconta la sua storia e l'amore per le bocce

La passione di una vita

• Da più di sessant'anni raccoglie notizie, servizi, documenti, programmi, fotografie, lettere, certificati, classifiche, e tant'altro ancora con una pazienza certosina e con una passione che non ha eguali. Nessuno, più di Fausto Calderari, può essere definito quale prezioso patrimonio storico vivente degli ultimi sessant'anni dello sport delle bocce. E non si tratta unicamente di storia locale, bensì nazionale, europea e mondiale.

Il suo approccio con le bocce risale agli anni immediatamente successivi la seconda guerra mondiale. Bocce di legno sull'aia in terra battuta della Tana a Rancate, e ai grotti del "Ciavel", del "Begna" e del "Tüna", da tempo scomparsi. Nel 1956 stacca la prima tessera alla Cercera e ne diventa segretario. Comincia così la scalata dirigenziale. Dapprima la Federazione di Mendrisio (ne divenne presidente nel 1970). Quindi a Locarno per ragioni professionali (presidente della Stella e membro della Federazione locarnese). Si affaccia poco dopo all'allora ABT (Associazione Bocciofila Ticinese). Nel 1979 viene eletto membro del Comitato Centrale della U-

nione Bocciofila Svizzera e assume la carica di vicepresidente e di Commissario Tecnico.

Nei primi anni '80 partecipa ai lavori di organizzazione del 1° Campionato del Mondo a squadre che si svolgerà a Chiasso nel 1983 e diviene membro della Commissione Tecnico - Arbitrale della CBI (Confederazione Boccistica Internazionale).

Da allora e per una decina d'anni Europei e Mondiali a Chiasso, Milano, Buenos Aires, Lugano, ancora Milano, San Marino, Varsavia e ancora altrove.

Persino in Cina, nazione della quale diviene Commissario Tecnico ai secondi Campionati del Mondo di Milano.

Numerosissimi i contatti con i responsabili sportivi di Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania (dell'Est), Romania, Russia, Ungheria.

Nel 1989 riceve la prima prestigiosa onorificenza: il "Premio Marche" in qualità di migliore dirigente dell'anno.

Poi, rientrato in Ticino, torna nella Cercera e nel Comitato Centrale della FSB con la carica di cassiere, funzione che lo occupa ancora.

Municipale a Rancate, nel 2007 la città di Mendrisio gli assegna il premio speciale per meriti sportivi in occasione della manifesta-



Fausto Calderari: da più di sessant'anni patrimonio vivente della storia delle bocce.

zione "Riuniti per lo sport" e la Federazione Svizzera lo acclama membro d'onore.

Infine la sua incommensurabile passione per il Club di Rancate. Ne diventa la persona di riferimento e, in collaborazione con uno staff di collaboratori prepara-

tissimi e appassionati, ne fa uno dei Club più propositivi del movimento nazionale. Innumerevoli, infatti, sono gli appuntamenti che annualmente dirottano a Rancate, nel frattempo divenuta frazione di Mendrisio, la generale attenzione degli sportivi.

Infaticabile, Fausto Calderari. Gli arde dentro il perpetuo fuoco della passione che contagia tutti e tutto.

E che ne fa una persona unica, capace di coinvolgere amici, appassionati, collaboratori, persino le Autorità e tanti imprenditori. Se

lo sport delle bocce è conosciuto e popolare alle nostre latitudini (e non solo), una consistente dose di merito è certamente sua. Glielo riconoscono tutti, compresi quelli che talvolta vengono travolti dal suo carattere sanguigno. Pronto, però, a riconciliarsi con loro e con se stesso.

Tutto l'immenso capitale di esperienza e di vita vissuta con (e per) le bocce troverà sede, nei prossimi mesi, all'interno di un progetto sul quale Fausto sta lavorando da tempo.

Le prime tre parti di "Una vita con le bocce" sono già state scritte e composte. La prima fino al 1982, la seconda riguarda il 1983 e la terza il 1984 e il 1985. Sono gli anni della svolta mondiale dello sport delle bocce che lui ha vissuto da protagonista.

Per ora sono già più di 250 le pagine pronte e manca ancora un quarto di secolo! Alla fine sarà un'opera monumentale che racchiuderà un patrimonio di esperienza e di professionalità ricco come non mai.

Personaggio unico, Fausto Calderari. Attore protagonista, spesso suo malgrado, su un palcoscenico troppo ricco di semplici comparse. Ancora in vita - e ovviamente lunga vita! - il gioco e lo sport delle bocce gli devono riconoscenza e gratitudine.

La società ha stipulato un nuovo accordo di consulenza per la gestione sportiva

Orizzonti rosei per il FC Chiasso

• **Xam**) Grosse novità nel FC Chiasso. La società ha stipulato un accordo di consulenza per la gestione sportiva con Football Capital SA.

Lo avevamo annunciato che qualcosa di importante si stava muovendo in casa chiassese. In settimana la società ha comunicato di "avere stipulato un accordo di consulenza per la gestione sportiva con Football Capital SA, società che opera nel settore della consulenza, dell'intermediazione e della gestione dei club, della carriera sportiva e dell'immagine di calciatori, allenatori e squadre". Siamo dunque arrivati a una svolta o, se preferite, a una fase da cui la squadra e tutto quanto la circonda si aspetta molto. È naturalmente presto per azzardare pronostici, men che me-

no per tirare bilanci. In un batter d'occhio non si può pretendere di cambiare molto, ma il lavoro che la dirigenza svolge con grande consapevolezza in tempi durissimi come quelli che stiamo vivendo dà però l'idea di essere molto apprezzato ai più alti livelli.

Il fatto più significativo è che anche durante la sempre attuale emergenza sanitaria che mette di fronte diverse squadre a un vero e proprio disastro finanziario (alcune di queste, tanto per capirci, è già reduce da fallimenti: normale che chi ne è alla testa non dorma sonni tranquilli) negli uffici del Riva IV si è continuato a lavorare sodo per il bene della società. Sappiamo benissimo che oggi abbinare un'attività sportiva a grossi sponsor, soprattutto dalle nostre parti dove si fa colonna a bussare alla porta, è ormai

roba da pochi, anzi da ricchi. Ci sono club che vantano nella nostra Super League, budget da capogiro, altri invece che vivono tirando la carretta: il divario si fa è ingente.

Anche il Chiasso è alle prese con cifre insignificanti rispetto a quelle di molte altre squadre (anche di Challenge League) per cui chi la dirige e la supporta deve essere fiero che faccia parte dell'élite del calcio svizzero.

L'altra bella notizia è contenuta nella prima parte del comunicato rilasciato dalla Soccer Future SA - azionista di riferimento di FC Chiasso 2005 S.A. - secondo cui "nessun cambiamento azionario avverrà al proprio interno, con la conferma che Andrey Ukrainets continuerà anche in futuro - come già fatto nelle ul-



time stagioni - a garantirne la continuità aziendale, condividendo la strategia del club con Franco Della Torre" il quale, da dietro le quinte, lo precisiamo noi, continua a dare al suo amatissimo Chiasso le garanzie che ben si conoscono.

Il Coronavirus ha messo in difficoltà tutte le società, c'è da sperare che la FTC annulli le multe disciplinari

Il calcio regionale è andato in tilt tre mesi fa

• **enri**) "La vita senza pallone è altrettanto bella!", ad affermarlo è il mister del Castello, Amedeo Stefani. I campionati regionali sono infatti stati chiusi tre mesi fa. Tuttavia l'allenatore momò si augura che la Federazione Ticinese Calcio agisca con equilibrio e annulli le multe disciplinari. "Ci saranno comunque ferite difficili da rimarginare.

Il Coronavirus ha fatto la sua parte anche nel calcio regionale. "Non conosco e non voglio entrare nei dettagli ma sicuramente qualche difficoltà l'avranno avuta, chi più chi meno, tutte le società".

Sono venute a mancare le manifestazioni estive che rappresentano pur sempre una bella entrata, magari qualche sponsor si sarà tirato indietro dopo che ogni attività è stata sospesa dal Governo, rispettivamente

dalla Federazione. "Ci sono ferite che saranno difficili da rimarginare" - incalza il tecnico dell'AS Castello che ha chiuso il campionato (14 partite giocate) al quarto posto.

"Al di là di quanto è successo, sono preoccupato per quello che arriverà. Secondo me è un po' tutto un'incognita". Gli facciamo però notare che la FTC ha già fissato la data d'iscrizione e di inizio stagione 2020/21, dunque apparentemente le cose dovrebbero tornare a funzionare.

"Intendevo dire che, nello specifico, mi preoccupa il sistema: avremo infatti ripercussioni economiche negative in tutti gli ambiti, anche a livello di calcio amatoriale. Rimarginare completamente le ferite sarà piuttosto difficile". Amedeo rimane dell'avviso che multe e sanzioni decretate nelle poche gare (coppa e campionato) che sono state giocate in marzo siano da cestinare (e di riflesso vadano rimborsati

i club che hanno già provveduto al pagamento) e le spese di iscrizione ristornate. Tiene comunque a precisare che si tratta di una sua opinione personale.

Tre mesi senza pallone... Come è andata, gli chiediamo?

"Beh, è venuto a mancare il contatto con i giocatori, le persone. Però la vita è bella anche senza calcio: c'è più tempo per la famiglia, per il lavoro..., trovi anche il tempo per sistemare la cantina... e poi, fortunatamente, siamo tutti in salute".

Amedeo si congeda con qualche rimbrotto all'indirizzo della Federazione che, facendo disputare delle partite alla vigilia della pandemia, ha messo a rischio contagio

diverse persone in un campionato amatoriale di dopolavoristi.

Per Amedeo Stefani, nella foto, la stagione 2020/21 sarà la seconda e mezzo alla guida dell'AS Castello. L'obiettivo della società è di recitare un ruolo di outsider e, perché no, di primo piano. La prossima stagione le partite casalinghe si svolgeranno nuovamente al Comune di Mendrisio.



CAMPONOVO SA
IMPRESA COSTRUZIONI

Mendrisio • +41 91 646 16 44 • www.camponovosa.ch